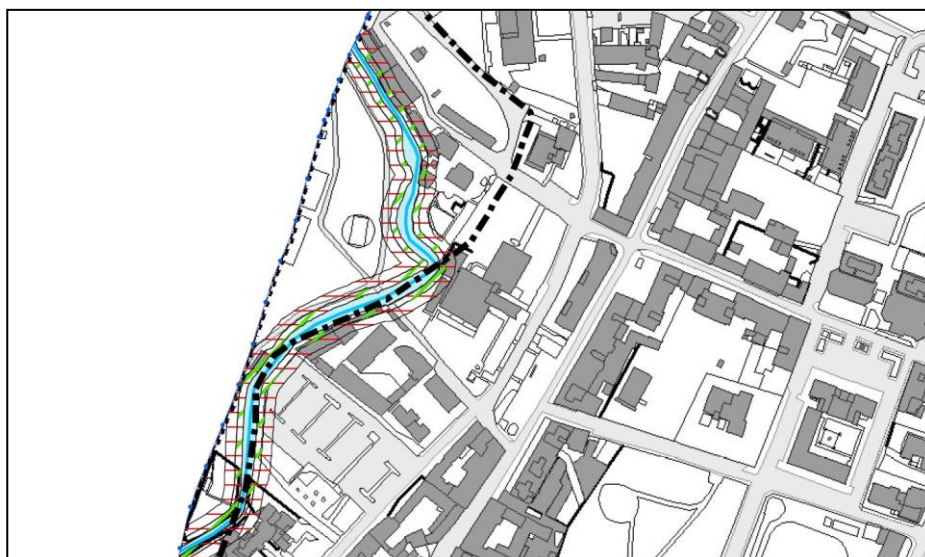




COMUNE DI VILLASANTA  
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

**RETICOLO IDRICO MINORE**  
**REVISIONE AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLA D.G.R.**  
**X/4229 del 23/10/2015**



**“RELAZIONE TECNICA”**

Gennaio 2017



**Studio Associato di Geologia**  
Sede legale: via Rossini 18, 21100 Varese  
Tel. +39 393/9856103

Dott. Geol.  
A. Strini



Dott. Geol.  
F. Tomasi



## SOMMARIO

<b>1 PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>2</b>
<b>3 METODOLOGIA .....</b>	<b>3</b>
<b>4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....</b>	<b>5</b>
<b>5 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO .....</b>	<b>5</b>
<b>6 DETERMINAZIONE DEL RETICOLO MINORE .....</b>	<b>8</b>
<b>7 DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO .....</b>	<b>8</b>
<b>8 CONCLUSIONI .....</b>	<b>9</b>

## **1 PREMESSA**

L'Amministrazione comunale di Villasanta (MB) ha affidato a geoSfera Studio Associato di Geologia l'incarico per la redazione dell'aggiornamento/revisione dello studio geologico del territorio comunale a supporto del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente, in attuazione della L.R. 12/2005, art. 57, comma 1, anche in relazione alla nuova classificazione sismica adottata da Regione Lombardia (D.G.R. 11 luglio 2014 - n. X/2129) e, nel contempo, per l'aggiornamento del reticolo idrico minore ai sensi della D.G.R. X/4229 del 23/10/2015.

Il comune di Villasanta, infatti, è già provvisto di elaborato relativo al Reticolo Idrico Minore redatto, ai sensi della D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/02 e successiva D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/03, da Bruzzi e Corno nel 2011 e approvato da Regione Lombardia il 30/11/2011.

Il presente studio ha quindi lo scopo di aggiornare il vigente documento alle più recenti disposizioni in materia, di ridefinire i tratti idrici compresi nel Reticolo Idrico Minore e di redigere il documento di polizia idraulica in cui sono riportate le norme specifiche.

Inoltre si è provveduto, secondo le *Linee Guida per la digitalizzazione di: Reticolo Idrografico Minore, Aree tra le sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di Rispetto* (settembre 2013), alla digitalizzazione del reticolo idrografico partendo dal reticolo idrografico master fornito da Regione Lombardia.

Fanno parte integrante di tale studio:

Tavola 1 – Individuazione preliminare del Reticolo Idrografico (con sovrapposizione mappa catastale)

Tavola 2 – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Minore;

Scheda tecnica Documento di Polizia Idraulica.

## **2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La normativa di riferimento per la gestione delle acque e dei corsi d'acqua ha avuto una lunga evoluzione a partire dai regi decreti dei primi anni del '900 fino ai giorni nostri, in cui parte delle funzioni in materia di polizia idraulica sono affidate alle regioni, ai comuni o ai consorzi di bonifica.

Negli ultimi anni si è avuto inoltre un costante aggiornamento della normativa a livello regionale con il susseguirsi di deliberazioni (una ogni anno) che annullavano le precedenti.

Di seguito vengono richiamate le principali norme seguite nella redazione del presente documento, rimandando agli allegati D ed E della predetta D.G.R. una trattazione più completa dell'argomento.

- D.G.R. 23 ottobre 2015 - n. X/4229 Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica che stabilisce *"nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica mediante un nuovo testo che sostituisce integralmente le D.G.R. X/2591/2014 e D.G.R. X/3792/2015 e i relativi allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento"*.
- Regio Decreto 523 del 25/7/1904 e Regio Decreto 2669 del 9 dicembre 1937 riguardanti i compiti di polizia idraulica e di pronto intervento ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua» e «alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative .....nonché alla determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi.....»
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art.89 in cui viene trasferita alle regioni la gestione del demanio idrico.
- L.R. 1/2000 che stabilisce che Regione Lombardia ha competenze in materia di polizia idraulica sul Reticolo Idrico principale, previo riconoscimento dei reticoli, mentre i comuni hanno competenza sul Reticolo Idrico Minore.
- R.R. 3/2010, in attuazione dell'articolo 85 comma 5 della Legge Regionale 5 dicembre 2008, che definisce le competenze in materia di polizia idraulica da parte dei consorzi di bonifica.
- D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale.

### **3 METODOLOGIA**

La determinazione del Reticolo Idrico Minore è stata eseguita in accordo con quanto specificato nell'allegato D paragrafo 4 della D.G.R. 23 ottobre 2015 - n. X/4229 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

Concettualmente il Reticolo Idrico Minore deriva dalla differenza ottenuta sottraendo al reticolo effettivamente presente sul territorio, identificato sul terreno e cartograficamente, il reticolo principale, il reticolo di competenza dei consorzi di bonifica e i canali privati.

Il lavoro ha quindi previsto fasi distinte.

Una è stata la ricognizione al fine di individuare sul terreno il reticolo idrico superficiale presente nel Comune di Villasanta.

Una successiva è stata l'analisi cartografica partendo dal reticolo master messo a disposizione da Regione Lombardia sul quale sono già presenti il Reticolo Idrico Principale, il Reticolo di Bonifica, l'idrografia del Database topografico regionale e il reticolo idrografico digitalizzato della carta tecnica regionale (CT10).

Il reticolato idrografico è stato confrontato con quanto presente sulla cartografia catastale messa a disposizione dal comune di Villasanta e da quanto desumibile dalla cartografia CTR (1994) e IGM (tavoletta 45 I NO Monza, ed. 1888, 1937).

Per la definizione del reticolo principale ci si è avvalsi degli elenchi riportati negli allegati A e B alla D.G.R. 23 ottobre 2015 - n. X/4229. Nel territorio di Villasanta il reticolo principale è composto dal solo fiume Lambro così come riportato nell'allegato A

Num. Prog.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MB 005	Fiume Lambro o Lambro settentrionale	Albiate, Arcore, Biassono, Briosco, Brugherio, Carate Brianza, Giussano, Lesmo, Macherio, Monza, Sovico, Triuggio, Veduggio Con Colzano, Verano Brianza, Villasanta	Po	tutto il corso	23

*Estratto della tabella in allegato A alla D.G.R. X/4229.*

Il reticolo di competenza dei consorzi di bonifica, invece, è stato individuato tramite l'elenco riportato nell'allegato C alla D.G.R. X/4229.

Sebbene il territorio di Villasanta rientri in quello di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese non risultano presenti corsi d'acqua gestiti da questo consorzio sul territorio comunale.

L'ultima fase è consistita nell'elaborazione delle informazioni acquisite allo scopo di determinare il Reticolo Idrico Minore. A tal fine sono state seguite le indicazioni della D.G.R. X/4229. In particolare, in linea di principio si considerano demaniali:

- ✓ I corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- ✓ Tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:

- ✓ I canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- ✓ I canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- ✓ Tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Sono invece esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U.1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U.1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

#### **4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO**

Il Comune di Villasanta si trova nella fascia di media pianura a Nord di Milano; dal punto di vista amministrativo dal 2009 ricade nella Provincia di Monza e Brianza, mentre precedentemente era compreso nel territorio della Provincia di Milano.

Il comune confina, a partire da Nord in senso orario, con i comuni di Arcore, Concorezzo, Monza e Biassono.

Il territorio comunale si estende per circa 4,9 km<sup>2</sup> con una quota che varia tra i 182 m s.l.m. nella zona a Nord-Est e i 167 m circa nella zona a Sud. La parte occidentale, in prossimità del fiume Lambro, è ribassata rispetto alla pianura circostante.

Dal punto di vista cartografico il territorio comunale è compreso nelle sezioni B5c4, B5c5, B5d4 e B5d5 della Carta Tecnica Regionale della Lombardia.

#### **5 INQUADRAMENTO IDROGRAFICO**

Il reticolo idrografico presente sul territorio comunale è costituito dal fiume Lambro, che è l'elemento dominante, e una serie di altri corsi d'acqua che hanno subito una lunga serie di variazioni nel corso del tempo. Le rogge che traevano origine dal fiume Lambro e che erano nate con scopo principalmente irriguo sono state con il tempo inglobate nel tessuto urbano e successivamente dismesse e/o interrate e i tracciati usati come sede di collettori fognari. Allo

stesso modo l'unico torrente che attraversava il comune (torrente Molgorana), come meglio specificato in seguito, è stato nel tempo obliterato. Di fatto, allo stato attuale, rimangono ben poche evidenze del passato reticolo idrografico presente sul territorio.

Nei paragrafi seguenti verranno dati alcuni accenni ai maggiori corsi d'acqua che interessano, o hanno interessato, il comune.

### **Il fiume Lambro.**

Il fiume Lambro lambisce il comune di Villasanta in corrispondenza del suo confine occidentale. Il Lambro ha le sorgenti al Pian del Rancio nel comune di Magreglio (CO) a quota circa 950 m s.l.m. e sbocca nel fiume Po in comune di Orio Litta (LO) a quota 50 m circa dopo aver percorso 130 km e attraversato un lago (lago di Pusiano). La sorgente del Lambro ha un andamento caratteristico, variando ciclicamente la propria portata.

Il bacino del fiume Lambro può essere diviso in 4 parti. La prima, pre lacuale è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio. La seconda dal Lago di Pusiano a Villasanta è denominata Lambro naturale ed è caratterizzata, per la maggior parte, da versanti acclivi con urbanizzazione ridotta e presenza di numerosi affluenti; la terza parte (Lambro urbano) da Monza alla confluenza del Deviatore Redefossi è caratterizzata da versanti pianeggianti ed elevata urbanizzazione, mentre l'ultima, dal deviatore Redefossi al Po, è caratterizzata dalla confluenza con il Lambro meridionale e la presenza di terreni pianeggianti con un vasto reticolo irriguo.

Caratteristica del Lambro è che scorre per lunga parte del percorso in un bacino estremamente urbanizzato, dove le costruzioni hanno da un lato occupato l'alveo di piena, dall'altro snaturato completamente il reticolo naturale; per un lungo tratto (da Villasanta all'immissione del Redefossi) il Lambro non riceve apporti naturali ma solo affluenti artificiali quali scaricatori di piena e sistemi fognari comunali e consortili.

### **torrente Molgorana**

Il torrente Molgorana si origina nel comune di Casatenovo, presso Cascina Levada, attraversa il pianalto a Nord di Villasanta e sbocca in pianura nel comune di Usmate-Velate; da qui, dopo aver attraversato il comune di Arcore, entrava in territorio di Villasanta lungo il viale Leonardo da Vinci.

Originariamente il torrente correva parallelamente alla strada sul lato occidentale come si può dedurre dalle carte I.G.M. (levata 1888 e 1937); in corrispondenza dell'attuale Piazza Lorenzo Daelli piegava a Ovest per entrare nel comune di Monza e immettersi nel Lambro.

Oggi l'alveo è utilizzato, già a partire dal comune di Arcore, dal collettore fognario del consorzio alto Lambro e il percorso è totalmente tombinato. Lo scaricatore di piena del collettore si reimmette nel Lambro in prossimità della chiusa dei Bertoli.

### **roggia Molini Asciutti**

La roggia, che si origina a partire dal fiume Lambro, interessa il comune di Villasanta per un breve tratto (circa 400 m) nella parte occidentale del territorio comunale, a Sud di Via Deledda e a Ovest di via Negri. La roggia oggi ha perso le sue funzionalità irrigue ma è tuttora attiva. Nel tratto di interesse comunale la roggia scorre a cielo aperto.

### **roggia Ghiringhella**

Questa roggia, che si originava a Nord di Villasanta, nel comune di Arcore quasi al confine con il comune di Lesmo, attraversava il territorio comunale nel settore Ovest, quasi in corrispondenza delle vie Toti e viale della Vittoria per poi piegare a Est verso il comune di Agrate Brianza. Il tracciato oggi è totalmente irriconoscibile; l'alveo è stato coperto ed in parte utilizzato per percorsi ciclabili.

### **roggia Gallarana**

La roggia traeva origine da una chiusa presso la località Molino Sesto Giovine e proseguiva verso Sud dove entrava in comune di Monza. Nel 1969 il consorzio Gallarana, che la gestiva, si sciolse. A seguito di questo evento, persa ogni sua funzione, la roggia venne dismessa e parte del suo tracciato è stato usato per l'interramento di fognature.

### **roggia Molinara**

Si tratta di una piccola roggia che traeva origine nei pressi dell'allora molino Spadit e che si reimmetteva nel fiume Lambro dopo un percorso di meno di 300 m. Oggi tale roggia non è più esistente.



### **roggia dei Frati**

La roggia scorreva per una lunghezza di circa 70 m nella parte meridionale del territorio comunale in vicinanza della Roggia dei Molini Asciutti.

Nella Tavola 1 è stato rappresentato anche, con tratto arancione, un reticolo di rogge presenti nelle mappe del catasto terreni, fornita dall'amministrazione comunale, riferita agli anni 1897-1902. Tale reticolo è però già scomparso nella carta catastale più recente e nulla è rimasto attualmente del loro alveo.

### **6 DETERMINAZIONE DEL RETICOLO MINORE**

In base a quanto emerso nell'analisi dei dati, integrati dalle indicazioni comunali, la roggia dei Frati, la roggia Molinara, la roggia Gallarana e la roggia Ghiringhella oggi non sono più esistenti o hanno perso totalmente la loro connotazione originaria essendo stati inglobati e/o sostituiti da reticolo di collettori fognari; allo stesso modo la roggia (o torrente) Molgorana ha perso la sua identità, essendo il suo corso inglobato nel collettore fognario che ripercorre il tracciato originario.

In questo quadro, l'orientamento dell'amministrazione comunale è escludere dal reticolo minore i corsi d'acqua ormai non più identificabili in quanto tali e che hanno perso la loro funzione idrologica.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il Reticolo Idrografico Minore di Villasanta risulta composto dalla sola roggia dei Molini Asciutti.

### **7 DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO**

Una volta individuati i corsi d'acqua costituenti il Reticolo Idrico Minore si è provveduto alla delimitazione delle fasce di rispetto secondo quanto prescritto nella normativa vigente (R.D. 523/1904 e seguenti), nonché da quanto indicato dalla D.G.R. X/4229 del 23/10/2015.

Verificata inoltre la presenza di altre fasce di rispetto fluviale, nello specifico lungo il Lambro, conseguenti ad altre disposizioni normative ed in particolare quelle contenute nei Piani Stralcio di Bacino approvati ai sensi della L. 183/89, si ritiene di poter individuare una fascia di rispetto:

#### **Fascia a consistenti limitazioni**

Ampiezza pari a 10 metri per i corsi d'acqua identificati come Reticolo Idrografico Minore. In accordo con la vigente normativa la fascia a consistenti limitazioni è stata definita anche per il Reticolo Idrografico Principale.

La fascia di rispetto è stata suddivisa in due sottofasce rispettivamente di ampiezza pari a 4

metri (misurata orizzontalmente dal piede arginale esterno o in assenza di rilevato arginale, dalla sommità della sponda fluviale incisa) e di ampiezza pari a 6 metri dal limite esterno della precedente.

La fascia di rispetto, come recita la normativa, non comprende quindi l'area tra le sponde dei corpi idrici e gli argini.

## 8 CONCLUSIONI

Il presente studio fornisce una cartografia completa alla scala 1:5.000 di quello che era ed è il reticolo idrografico nel territorio comunale di Villasanta [cfr Tavola 1 – Individuazione del Reticolo Idrografico (con sovrapposizione mappa catastale)].

Da questo sistema idrografico è stato poi individuato un unico corso d'acqua, che per importanza e valenza idrologica, si è ritenuto opportuno classificare come Reticolo Idrico Minore. A sua volta questo corso d'acqua è stato delimitato da una fascia di rispetto (cfr Tavola 2 – Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Minore) per consentirne l'accessibilità ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

*Rimane comunque inteso che la validità dalla presente proposta di identificazione del Reticolo Idrografico Minore di competenza comunale e di relativa perimetrazione delle fasce di rispetto è subordinata comunque alla preventiva approvazione del competente Struttura Regionale.*

Varese, gennaio 2017

**GeoSferA**  
Studio Associato di Geologia

Dott. Geol. Ferruccio Tomasi

Dott. Geol. Andrea Strini

